Anno VII. — Udine – Giovedì 17 gennajo 1889. — N. 15.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I COSACCHI
in Abissinia

Ha destato sensazione ed è oggetto di vivi commenti lo sbarco della cosidetta missione russa ad Obock, diretta evidentemente in Abissinia.

Il giornale il *Diritto* dice che di tal fatto non può essere estraneo il governo russo, e che si tratti nientemeno che di una spedizione militare coll'*intento* di combattere gli italiani.

Capo di quella spedizione è quel celebre avventuriero cosacco Actinoff, che fece già tempo fa parlare di se.

Certo è che la spedizione è sbarcata nel porto di Obock, e devesi ritenere sia sbarcata disarmata, avendo in proposito il governo francese dato a quel governatore ordini precisi, come ci fu annunziato dall'"Havas".

Comunque sia, il fatto è di per sè medesimo assai grave, e prova una volta di più che noi andandoci a cacciare in Africa, abbiamo commesso il più madornale degli errori, che dopo aver sacrificato inutilmente milioni e vite d'uomini, ci troviamo ora di fronte a una specie di intervento russo a favore dell'Abissinia, intervento che potrà produrre forse delle bruttissime complicazioni, e in ogni modo, dei *sempre maggiori* grattacapi.

E dire poi che la recente spedizione cosacca fu trasportata a bordo di un vapore del Lloyd austriaco, compagnia come ognun sa, sussidiata dal governo di Vienna, alleato nostro!

Ed ha, non una, ma cento ragioni il *Diritto* di scrivere che per tal modo il vapore Lloydiano ha coperto un'indegno *attentato* contro gli interessi italiani, interessi del resto, pur troppo sempre mal difesi nel Mar Rosso, dove non abbiamo raccolto fino ad ora che continue umiliazioni e continui insuccessi.

(?)

L'elettricità
E LA PENA DI MORTE

Si sa che lo Stato di Nuova York, nell'America settentrionale ha stabilito per legge di sostituire l'elettricità a tutti gli altri mezzi usati fin qui nella esecuzione dei condannati a morte.

Una Commissione nominata dalla Società di medicina Legale e di cui facevano parte i dottori Peterson, Mout-Bleyet, Ogden Doremus, ed Ingram, ha compiuto importanti ricerche in proposito; e dal suo rapporto presentato il 14 del decorso novembre, tolgo alcuni dati che mi sembrano interessanti.

La Commissione ricorda dapprima gli esperimenti che erano stati fatti da uno speciale Comitato d'inchiesta nominato dal governo. Essi consistevano nel porre dei cani entro una cassa di zinco riempiuta a metà con acqua: uno dei poli di una dinamo era annesso alla cassa, l'altro, fermato da un bottone rotondo, veniva introdotto nel naso e nella bocca dell'animale. La morte era stata sempre sicura ed istantanea, ma nulla si sapeva intorno alla forza o potenziale della corrente elettrica adoperata.

Le indagini della Commissione, fatte durante l'estate nel celebre Laboratorio di Edison e su un gran numero di animali, hanno per l'appunto dimostrato che una corrente alternativa di 160 *volt* era sufficiente per uccidere un cane di mezza grossezza, mentre occorre un più alto potenziale se la corrente è continua.

In quanto all'uomo, la Commissione ricorda che la media resistenza del nostro corpo è di circa 2500 *ohm* e che la più gran parte di questa resistenza è rappresentata dalla pelle: e perciò consiglia l'uso di piccoli elettrodi, cioè di porre all'estremità dei poli delle piccole placche metalliche, giacchè la resistenza, così essa afferma, è *più grande quanto più larga* è la superficie degli elettrodi.

Codesta affermazione ci stupisce, perchè contrasta con tutti i principii più comuni della elettro fisiologia e della elettroterapia. È vera anzi la legge perfettamente opposta, che cioè *più largo* è l'elettrode e *più piccola* è la resistenza che si incontra nel far passare una corrente attraverso il corpo animale.

Ma lasciando da parte la discussione della parte teorica del rapporto, vediamo le proposte pratiche della Commissione. Questa trova che nel caso di esecuzione elettrica dei criminali, un polo dev'essere messo in contatto con la testa e l'altro sulla colonna vertebrale, e ciò allo scopo di localizzare l'azione della corrente sui centri nervosi, ossia sugli organi più importanti. Un *elmetto, contenente un elettrode*, sarà dunque posto in testa al condannato, e alla seggiola su cui questi sarà fatto sedere nel momento della esecuzione, si farà arrivare l'altro polo. Ambedue gli elettrodi dovranno essere metallici, non più larghi di un pollice (meno di 3 centim.) e ricoperti di una spugna o da pelle di camoscio. Tanto gli elettrodi quanto la pelle e i capelli ben tosati del condannato verranno, prima del contatto, inumiditi con acqua calda.

Per rispetto alla forza elettro motrice si userà una corrente non minore di 3000 *volt* e preferibilmente alternata.

Tale è la conclusione della Commissione americana nel suo freddo e crudo laconismo. Io non discuterò la questione della pena di morte: mi limiterò ad osservare che le proposte di questo rapporto peccano anche dal lato scientifico.

Oltre al già indicato errore sulla resistenza della pelle in relazione con la grandezza degli elettrodi, dirò che non è niente affatto provata la necessità di applicare un polo sulla testa. È probabilissimo che solo una parte minima di quell'enorme corrente penetri nel cranio e attraversi il cervello; — dato il modo con cui sono collocati i due elettrodi proposti, la maggior parte della corrente troverà il suo passaggio nei tessuti fra la pelle e le ossa. Pare a me che una corrente la quale passasse da un braccio all'altro e attraversasse il corpo in vicinanza del cuore, sarebbe preferibile a tutto l'armamento insolito e semibarbaro proposto dalla Commissione: in tal caso basterebbe far stringere due comuni elettrodi dalle mani del condannato. Infatti nei casi di morte per fulminazione degli impiegati nelle officine per l'illuminazione elettrica, l'imprudenza consistette puramente nel toccare i fili conduttori.

Quando il contatto si facesse con attenzione, e la corrente avesse i 3000 *volt* proposti, l'effetto sicuro, immediato e repentino non potrebbe mancare. Anche l'alternativa di codesta corrente mi pare del tutto inutile: a 3000 *volt* un uomo resta ucciso in così breve tempo, che l'inversione dei poli giungerebbe sempre dopo la sua morte. Per l'inumidimento degli elettrodi sarà poi sempre preferibile l'acqua salata o acidulata all'acqua pura (di) proposta dalla Commissione.

È veramente orribile che degli uomini studiino con tanta freddezza il modo migliore di fulminare i loro simili. Noi italiani possiamo rallegrarci di non aver più bisogno di simili ricerche. Quella potente forza fisica che è l'elettricità, dev'essere rivolta solo a beneficio dell'incivilimento e applicata al corpo umano solo a scopo di cura.

Torino, gennaio 189.

Prof. E. Marselli.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il solenne funerale di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Nonostante il tempo pessimo fu numeroso il concorso degli invitati al solenne funerale di Vittorio Emanuele celebratosi iermattina al Pantheon.

Intervennero anche parecchie signore.

Dei ministri assistevano Crispi, Bertolè-Viale, Miceli e Zanardelli. Vi erano una trentina fra senatori e deputati. Assistevano pure i *collari* dell'Annunziata, il corpo diplomatico, le rappresentanze della casa reale, della magistratura, dell'esercito, della marina, della provincia, del comune dell'università.

Sulla porta di bronzo in una lapide leggevasi la seguente epigrafe:

A dio ottimo massimo
governo e popolo
inalzano preci funebri anniversarie
per l'anima
del re Vittorio Emanuele II
padre della patria

Il tempio era addobbato *secondo* il consueto a drappi neri e trine d'oro. Numerosi ceri illuminavano il tempio e il tumulo eretto nel mezzo dove era posto il manto, lo scettro e la corona reale.

Intorno, intorno, moltissime corone molte delle quali magnifiche.

Dall'altare maggiore celebrò la messa funebre mons. Anzino.

La messa scritta dal maestro Saya fu giudicata favorevolmente, sebbene come effetto apparisse soverchiamente teatrale: taluni vi trovano ancora reminiscenze wagneriane.

Due generali veterani facevano la guardia al tumulo: nell'interno della chiesa poi facevano il servizio di parata i corazzieri in grande uniforme.

Da Castel S. Angelo tuonava il cannone.

Finita la messa e data l'assoluzione furono aperte le porte al pubblico.

I progetti della nuova sessione.

Appena sarà di ritorno l'on. Boselli si adunerà il Consiglio di ministri per discutere definitavamente intorno ai progetti della nuova Sessione.

Secondo la *Tribuna* nella prossima sessione Zanardelli presenterà la riforma delle circoscrizioni elettorali.

Con altri progetti migliorerebbe le condizioni degli uscieri giudiziari.

L'Esposizione finanziaria.

Appena riaperta la Camera, il ministro Perazzi farà inscrivere all'ordine del giorno la Esposizione finanziaria — e presenterà le rettifiche ai bilanci, provenienti da economie e correzioni.

Ancora sulla nuova legge comunale.

Fu mandato al Consiglio di Stato il testo della nuova legge comunale e provinciale. Subito che il Consiglio lo approvi, il governo emanerà le disposizioni transitorie.

Allora solo si stabilirà l'epoca delle elezioni colla nuova legge.

A quanto ammonta il patrimonio dello Stato.

Si è pubblicata la seconda parte del rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

Dal passato esercizio risulta che al 30 giugno 1888 il patrimonio dello Stato valutavasi a 5 miliardi 699 milioni 277,472.

Una circolare di Crispi ai consoli italiani all'estero sull'emigrazione.

Crispi ha inviato ai consoli italiani all'estero una circolare per richiamare la loro attenzione sopra le disposizioni della legge sulla emigrazione, specialmente per quanto riguarda la vigilanza sugli agenti e i reclami degli emigranti.

Il ministro raccomanda che tutti i rapporti dei consoli mettano bene in chiaro la situazione degli emigranti senza tacere cosa alcuna per riguardo ai governi esteri.

Gli avvocati del Ministero nei processi contro i giornalisti.

Il ministero della guerra affidò ai deputati Villa e Cuccia il patrocinio per la parte civile nei processi contro i giornali che pubblicarono il resoconto dell'intervista Mattei-Riccio.

La scelta dei due deputati è generalmente biasimata.

Grave disgrazia durante i funerali di un Senatore a Palermo.

Palermo 16. Ebbero luogo oggi i funerali del senatore Torrearsa. Mentre giungeva il feretro davanti la stazione, il tetto [illegible] sotto il peso della folla salitavi sopra.

Boselli si recò subito a visitare i feriti che furono condotti all'ospedale. Nessun morto, vari feriti o contusi. Il ministro lasciò ai feriti tremila lire. Partì salutato dalle autorità e da folla.

Per la costruzione di un grande canale in Romagna.

Bologna 16. I prefetti di Bologna e di Ravenna ricevettero dal ministro dei lavori pubblici il grato annuncio che il governo è disposto a prendere in mano le costruzioni del grande canale destinato a bonificare una parte considerevolissima di questi territori, quando le provincie, i comuni e i consorzi interessati si mostrino disposti, entro limiti ben definiti e ragionevolissimi ad agevolare l'opera del governo. Non si dubita che l'invito sia per essere accolto col massimo favore, poichè si tratta d'opera che basterà a dar lavoro ai braccianti per 8 anni almeno e forse più.

Nuovi disordini a Parma.

Sono avvenuti a Parma diversi arresti in seguito a una dimostrazione; la folla si radunò davanti all'ufficio di questura rinnovando la dimostrazione con grida e proteste.

Gli agenti diedero gli squilli di tromba, si avanzarono i delegati colla sciarpa e le guardie e i carabinieri sgombrarono le adiacenze, operando numerosi arresti.

La fanteria è consegnata ed è pronta anche la cavalleria.

Cortesia dell'Austria, nostra alleata.

Il giorno 9, ricorrendo il doloroso anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il giornale l'*Indipendente* di Trieste ebbe sequestrata la sua prima edizione d'ordine dell'i. r. procura di Stato, per l'articolo: *9 gennajo*.

ALL'ESTERO

A ciò che mirano gli intrighi clericali in Austria.

Telegrafano da Vienna:

Nell'attuale ministero austriaco vi sono già, come è noto, tre clericali. Se il partito di questi ultimi giungesse al potere, la crisi interna sarebbe aggravata dalle difficoltà esteriori, perchè un gabinetto clericale non potrebbe vivere in buona armonia col governo italiano.

Uno dei membri più influenti del partito, il dottor Porzer, si è spiegato molto chiaramente a tale riguardo, due giorni fa, in una riunione privata.

"Il partito cattolico, egli disse, mette in prima linea, nel suo programma, il ristabilimento del potere temporale. L'alleanza dell'Austria e del governo italiano non è compatibile colla nostra coscienza; l'Italia deve essere respinta dalla triplice alleanza; la Germania e l'Austria possono sole rimaner unite".

La pubblicazione dell'atto d'accusa contro Geffken.

Berlino 16. Il *Reichsanzeiger* pubblica l'atto d'accusa contro Geffken.

Esso viene pubblicato per ordine dell'imperatore e dietro proposta di Bismarck, onde rendere possibile e conveniente l'apprezzamento dell'amministrazione della giustizia dell'impero ai governi e ai sudditi dell'impero.

L'atto constata che Geffken traeva le sue comunicazioni dal diario del Kronprinz 200 pagine dategli nel marzo 1873 e che mancava assolutamente il permesso di pubblicarlo.

Constata che lo stesso Kronprinz riteneva potersi fare una pubblicazione del diario soltanto dopo un lungo tempo.

L'atto d'accusa adduce che i decreti dell'avvenimento di Federico datati dal 12 marzo 1888 sono stati redatti da Geffken già nel giugno del 1885 quando Guglielmo trovavasi in gravi condizioni ad Ems.

A proposito della spedizione russa in Abissinia.

Mancano nuovi particolari circa la missione cosacca in Abissinia.

Pare che ignorisi se lo sbarco sia realmente avvenuto. Però sospettasi fortemente che la Russia abbia accolta la domanda di sussidi fatta dall'Abissinia.

Però l'*Opinione* osserva opportunamente che la strada da Obok all'Abissinia è lunga e difficile quindi gli aiuti debbono riuscire problematici.

Il principe di Bulgaria in pericolo per colpa dei preti.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Vienna: Lettere da Sofia dicono che la divergenza fra il principe e il santo sinodo è un grave pericolo pel principe.

I vescovi espulsi durante la notte sarebbero stati malmenati dai gendarmi. Non si dubita che rientrando nella loro diocesi, non proclamino una specie di guerra contro Ferdinando.

Il corrispondente crede che Stambouloff, malgrado la sua energia potrà difficilmente salvare il principe, quando le masse ignoranti si metteranno alla testa della loro chiesa minacciata. La principessa Clementina è attesa a Sofia, accompagnerà il principe a Filippopoli.

Missione cattolica attaccata dagli insorti.

Zanzibar 13. Gli insorti attaccando il 13 gennaio la missione cattolica presso Pubu ne uccisero tre membri, e ne catturarono altri tre, un missionario è fuggito.

Arrivo di ufficiali italiani a Pest per l'acquisto di quadrupedi.

Telegrafano da Budapest che sono giunti 4 ufficiali italiani incaricati dell'acquisto di 4000 cavalli e 500 muli di artiglieria.

TELEGRAMMI

Londra 16. *Si* segnala da Dublino, che in virtù del *Crime's act*, dei processi furono iniziati contro parecchi deputati.

Londra 16. Si ha da Cairo: Le notizie da Wadihalfa confermano che Mahomed-el-Kair, governatore mahdista e Valadomlumi, capo dei dervisci sono impediti di lasciare Berber per l'Alto Nilo, in seguito ai rovesci subiti dai dervisci nelle provincie equatoriali.

San Vincenzo 11. Il vapore *Amerique*, proveniente dal Plata a Rio Janeiro, passò oggi diretto per Marsiglia e Genova.

ITALIA e FRANCIA

Quel che ne pensava Carducci nel 1883

I giornali ristampano ora questo splendido brano di prosa che Giosuè Carducci scriveva nel 1883 e che merita di essere posto a confronto con la nota lettera che il poeta mandò in questi giorni a Paolina Schiff, nella quale parlava *di lupi repubblicani* e della necessità dell'Italia di essere armata, non per *difendersi* ma per *offendere*:

"Alla diplomazia italiana ed al giornalismo non mancano i nepotuncoli di Machiavello, rinforzati nello aceto dei gesuiti e conservati nella salamoia delle polizie dei cessati Governi, capaci a dimostrare in forma che l'ingratitudine e la vigliaccheria sono magnanimità romana di quella vecchia. La democrazia poteva ella dimenticare il 1789 ed il 1793? Poteva ella dimenticare che la libertà e la filosofia avevan preso le mosse da Parigi per correre con le bandiere vittoriose della Convenzione tutta l'Europa? Poteva ella dimenticare che dovunque un soldato francese è sepolto, poniamo pure che morto per la violenza del momento, anzi che per la libertà, in Portogallo ed in Spagna, su le rive del Reno e del Po, ivi la terra ha ribollito poi sempre di rivoluzione ed i re non vi hanno più potuto tener fermi i lor troni? La democrazia poteva ella dimenticare tutto codesto, e la proclamazione dei "Diritti dell'uomo,, e la Costituzione del 1794, ed il nuovo mondo che ne è venuto fuora? Poteva ella dimenticare, ora che la vecchia casa feudale di Brandburgo rinfocava la vampa degli odii e delle cupidigie nazionali, sventolandola con le bandiere incoronate di gloria, solo per voglia di sterminare la Francia: quella Francia con la quale il re ed il suo ministro avevano giurato di non volere la guerra, la guerra che portata, dicevano essi, solo contro l'impero non restava tuttavia a Sedan, ma allargava più sempre l'ala sua di esterminî e d'incendi verso Parigi, la culla della rivoluzione europea?

Perciò Giuseppe Garibaldi mosse al soccorso di Francia. L'anima sua romana di fondo, si compiè nel sentimento cavalleresco; in lui l'uomo di Livio ha lo slancio degli eroi dell'Ariosto e del Tasso.

Ed è uomo di Stato; a lui la passione dei piccoli avvenimenti, il rancore dei fatti singoli e staccati, non turba il dolce e freddo occhio aquilino. Egli non ha le piccole gherminelle di voi, mozzorecchi triviali della politica del giorno per giorno. Egli ha la penetrazione sicura, la sapienza serena di chi vede per entro i destini delle nazioni. Oggi giorno i sofisti della scienza da strapazzo, di quella scienza *che si lascia attrarre*, cortigiana imbellettata, dal barbaglio dell'acciaio e dell'oro, cotesti sofisti, dico, mentre almanaccano una nuova filosofia della storia per negare le benemerenze della Francia verso la libertà e la democrazia, mettono anche in *baria, come se fosse* un trovato del Bonaparte, la confederazione delle genti latine, la civiltà latina. No: la confederazione, morale e ideale per ora, delle genti latine, sorelle nella lingua, nelle tradizioni, nello istituzioni, nell'arte, è un fatto di natura; no, la *civiltà latina, che ha* prodotto i Comuni e il Rinascimento, che ha scoperto il nuovo mondo, che ha fatto l'89, non deve essere sequestrata a profitto di nessun altro popolo, sia quanto vuolsi dotto o potente; non deve essere da nessuno sopraffatta: ell'è elemento *necessario*, come fu già primo, alla vita della civiltà europea, della civiltà mondiale. Noi ammiriamo il popolo tedesco, e aspettiamo di gran cuore il giorno vaticinato dal suo poeta, quando il vecchio dio Thor risorgerà col suo gigantesco martello di ferro e picchierà di tutta forza *su le* chiese e le torri, carceri della vecchia Europa; oh che colpi meneranno i nipoti di Sigfrido!

Ma lasciamo intanto altri fidarsi alla modestia del principe di Bismarck e alla bonomia di Guglielmo imperatore. Con principi e *imperatori noi non facciamo* a fidanza. Altri vagheggi a sua posta l'ulano incivilitore. Noi possiamo ritenere come trovati di importuna erudizione, certe carte geografiche ultimamente impresse dell'impero germanico, che comprendono l'Olanda, si intende, e i paesi fiamminghi, che comprendono oltre a ciò, la Lombardia e non so quanta altra parte d'Italia: era una pensata d'importuna erudizione dopo il 1815, anche la pretesa all'Alsazia e alla Lorena. Noi possiamo, se vuolsi riguardar come [illegible] teria senza gusto, da cui non sempre va libero lo scrittore tedesco, certi ammonimenti orgogliosi, cert'aria di protezione superba, certe profezie pretenziose, certe minacce sotto forma d'assiomi filosofici che i giornali di qua e di là dal Meno, ci inviano come strenne di amicizia, più spesso che non vorrebbero in lor cuore gli ammiratori novelli della scuola storica e dell'elmo puntato.

Il fatto è che l'elemento germanico, dopo Sadowa e Sedan, tende naturalmente a dilagare; intende forse a soprafare (chè d'esser sopraffatto non può satisfarsi se non chi ha l'anima di montone) la razza latina, che ha bisogno di raccogliersi e di ritemprarsi.

E raccogliersi e ritemprarsi, senza la Francia, vero ella non può; senza la Francia, il cui storico ufficio è di servire di vincolo delle nazioni. Ora la Francia non può riprendere l'officio suo prima che se non con altra forma politica. Su quella terra in 77 anni la monarchia legittima già proseguita per re nazionali è caduta due volte, una nel sangue, l'altra sotto i rottami dell'edifizio costituzionale; ove l'impero militare, l'impero più vittorioso che ricordi l'Europa cristiana, è caduto tre volte, e sempre nell'abdicazione, nella capitolazione, nella fuga; e la monarchia borghese è dovuta salvare col suo ombrello leggendario dal braccio sur un "fiacre" sconquassato, su quella terra dico, qual trono potrà reggersi più? quale sciagurato uomo avrà il coraggio di provarsi a seder sovra quel trono? E già dove lo metterete voi cotesto trono? A Versaglia d'onde portaron via l'antico monarca le pescivendole di Parigi? o su le nere macerie delle Tuileries, dove s'aggirano senza testa gli spettri di Luigi e di Antonietta?

Giuseppe Garibaldi, e la gioventù italiana che lo seguì, sentivano e presentivano tutto cotesto. La Francia non poteva nè doveva essere sterminata; la Francia non è la gran nazione, ma è nazione grande, e sopra tutto tale. Più volte ella ha toccato la terra, novello Anteo, per risorgere più forte; nel secolo XV smembrata dallo straniero, straziata dalle fazioni, vide il re nazionale ridotto a solo il dominio di Bourges, vide il re inglese coronato in Parigi; e pochi anni di poi ella aggiungeva alla monarchia nuovi Stati, ella faceva la spedizione dell'Italia, il suo re poteva aspirare alla corona dell'impero germanico. E che cosa non ha ella fatto dopo la battaglia di Lipzig e la catastrofe di Waterloo? Anche questa volta adunque ella risorgerà: ma, passata per 80 anni di rivoluzione, risorgerà innovata *sorella uguale nella famiglia delle sorelle latine.*

1883 — *Ça-ira.*

Giosuè Carducci.

DA PADOVA

(Nostre Corrispondenze)

Padova, 16 gennaio 1889.

Furto colossale.

Giungo ora a sapere come in via Due Vecchie n. 321 il negoziante Angelo Benaglia abbia denunziato all'ufficio di P. S. un furto del quale sarebbe stato vittima nella decorsa notte. Si parlerebbe nientemeno della bellezza di 16,000 lire.

Queste le chiacchiere che corrono; tuttavia nulla si sa di certo, attendo domani schiarimenti in proposito e tosto vi farò avvertiti.

Quello che si sa di certo è un altro furto di guanti stato perpetrato jeri sera al ponte delle Torricelle a danno del sig. Bortolo Penello.

Poveri commercianti! son presi di mira. Se meritassero tal sorte per le solite angherie, non sarebbe tutto male!

" *Lin* "

DALLA PROVINCIA

LA GIUNTA MUNICIPALE

di

San Giorgio di Nogaro

Avvisa

Apertosi ora all'esercizio anche il tronco ferroviario S. Giorgio di Nogaro Portogruaro viene riattivato in questo Comune il *Mercato mensile nell'ultimo* giovedì di ogni mese *di animali e di merci* di ogni [illegible] istituito con la consigliare [illegible]zione 31 maggio 1868 resa esecutoria col Prefettizio Decreto n. 3608 del 21 febbraio 1869.

Tale mercato avrà luogo il giorno di *giovedì 31 gennaio corr.* e di seguito di mese in mese l'ultimo giovedì, coll'avvertenza che cadendo in giorno festivo sarà riportato all'indomani.

Nella ricorrenza del primo sel mercati, da apposita Commissione, saranno conferiti premi a proprietari dei migliori animali bovini.

Nel primo mercato saranno distribuiti i seguenti premi:

1. Al miglior paio di buoi da lavoro L. 50
2. Alla migliore vacca „ 30
3. Alla migliore giovenca „ 25
4. Al migliore giovenco „ 25

La banda musicale suonerà durante l'aggiudicazione dei premi, che seguirà alle ore 2 1\2 pom.

Nelle ore pomeridiane *Festa da ballo.*

Dato a S. Giorgio di Nogaro, 2 gennaio 1889.

Il pro-Sindaco

Giuseppe Foghini

Gli Assessori: Giovanni Ietri, Antonio Mason, Giacomo Sguazzin, Antonio Taverna.

Domenico Facini

Tarcento, 15 gennaio.

E una di buone!

Allegri Tarcentini! Il nostro paterno Municipio ha provveduto finalmente per la istituzione di una guardia del p...

E infatti oggi stesso si vide solennemente inaugurato l'importante e delicato servizio, quando la solita processione degli scolaretti venne sciolta, come di metodo, presso la gradinata della chiesa. Grazie alle eroiche cure del nuovo eminente funzionario, neppure una goccia di . . . . acqua lustrale andò ad inaffiare i sacri muri della chiesa.

Bene perdio! Così va fatto! E tu placati dunque, anima sdegnosa di *don Marcio.*

Alla novella guardia, nonchè sposo novello, le più sincere congratulazioni.

Brrr.

CRONACA CITTADINA

Dimissioni. Ieri sera il sig. cav. Carlo Rubini ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente della Società dei Pubblici spettacoli.

Premi industriali. Concessi dal R. Ministero di agricoltura, industria o commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto Veneto, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione:

Diplomi di onore, che non potranno essere più di due, medaglie d'argento, medaglie di bronzo, e menzioni onorevoli in numero indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e *manifattori* delle provincie venete, che si presenteranno colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto nel giorno 19 maggio p. v.

Vaiuolo. Questo morbo, che ogni qual tratto, viene a *sconvolgere* le condizioni normali della salute pubblica, ha preso qualche proporzione nelle Vie Grazzano e Cisis, e stamane s'è denunziato un altro caso in Via Cussignacco.

Ci riferiscono poi essere avvenuti casi che si tengono occulti onde evitare le misure di isolamento e di sorveglianza.

Non dubitiamo che gli agenti municipali, cui sono demandate le mansioni sanitarie, sapranno esegnirle con efficacia e con tutta quell'energia, che valgano a reprimere le delusioni dalla legge, le quali possono portare agli stessi contravventori le più dolorose *conseguenze.*

Il mercato. Oggi favorito da un tempo magnifico, il mercato è animatissimo. Grande numero di bovini; gli affari anche si fanno su larga scala; cavalli pochi e quindi contrattazioni di nessuna importanza.

Ieri il mercato si mantenne abbastanza vivo; vi *furono relativamente* discreti affari. Animali bovini sul mercato 2800; venduti 700; cavalli 75 venduti 30. Prezzi in aumento del 10 per cento.

La porta Villalta. Riceviamo e pubblichiamo:

" La questione dell'apertura di porta Villalta, minaccia di diventare una questione eterna, per il voto del Consiglio comunale del 5 marzo 1888 contro il parere della rispettabilissima Giunta e per di più dell'emerito signor co. Sindaco Pappi che per vedute d'imparzialità e giustizia, unite al suo savio sapere nella trascura pel retto e giusto andamento della pubblica cosa.

Ma qui bisogna assolutamente che si prenda un provvedimento, inquantochè anche l'orario stesso della chiusura della

---

5 **APPENDICE**

UNA DISCESA
NEL MAELSTROM

Il vortice del Moskoe-Strom trovavasi in dirittura d'innanzi a noi un quarto di miglia circa, ma el tanto poco s'assomigliava al Moskoe-Strom di tutti i giorni, quanto il turbine che voi vedete ora si assomiglia ai rivolgimenti d'un molino. Se io non avessi saputo dove eravamo e ciò che era da aspettarci, confesso che non avrei riconosciuto il sito. E tale mi apparve, che issofatto gli occhi si chiusero involontariamente per terrore, e le mie palpebre rimasero come incollate di spasimo.

In men di due minuti ci accorgemmo che il flotto erasi calmato, e allora fummo tutti avvolti in biancicante schiuma. Il battello prese bruscamente un'orzata a sinistra e guizzò da questa nuova direzione come fulmine. Contemporaneamente, il ruggito delle acque si perdette in una specie di clamore acuto, un suono tale che potrebbesi soltanto concepire figurandosi più e più migliaia di vaporiere, aperte nel medesimo istante, dar libero sfogo agli addensati vapori.

Ci trovavamo allora nella rigonfia zona che accerchia costantemente il baratro; e naturalmente io temeva che tra un secondo saremmo spariti nell'abisso, il cui fondo scorgevasi in confuso, tanto ciò quanto ci concedeva di vedere la prodigiosa velocità ond'eravamo tratti. Nè il battello sembrava solcasse le acque, ma appena appena rasentasselo, simile a bolla d'acqua volteggiata sulla superficie dell'onda. La bufera ci soffiava da destra e a sinistra rizzavasi l'immenso oceano da noi trascorso, il quale sembrava una muraglia immane contorcendosi tra noi e l'orizzonte.

Può sembrarvi strano, eppure, quando ci trovammo nella stessa gola dell'abisso, sentii rimettermisi un po' di sangue freddo, più di quanto ne avessi avuto man mano che mi vi appressava. Morto affatto alla speranza, mi trovai come sciolto d'una gran parte di quel terrore ond'era stato da principio fulminato. Anzi io penso che la disperazione stessa irrigidisse i miei nervi.

Probabilmente voi prenderete queste cose come una millanteria; ma in fede di cristiano, vi narro la verità pretta pretta: ed io cominciava a immaginare qual veramente stupenda cosa si fosse il finire in consimile modo, e quanto fosse stolto, nè per me dicevole occuparmi d'interesse sì volgare qual era quello della mia individuale conservazione, al confronto d'una così bella manifestazione di Dio. E penso che me ne salisse il rossore alla fronte quando tale idea mi lampeggiò nello spirito: alcuni istanti dopo io venni invasato dalla più ardente curiosità rispetto al vortice medesimo. E provai realmente il desio, l'intenso desio d'esplorarne i suoi profondi abissi, dovesse pure esserne prezzo il sacrifizio di me stesso; solo ed unico mio rammarico il pensare che tuttavia non mi fosse dato raccontare ai miei vecchi camerata i misteri ch'eran lì lì per aprirmisi. Certo, quelli eran pensieri singolari per tenere occupato lo spirito di un uomo che trovavasi a tali estremi — e lo confesso, da allora ho pensato più volte che i giri del battello intorno l'abisso mi avessero un po' tolto di capo il senno.

Nullameno una circostanza contribuì a rimettermi nella signoria di me stesso; e fu la completa cessazione del vento, che, al punto ove omai ci trovavamo, non giungeva più a colpirci: chè, come potrete giudicarlo di per voi stesso, la suddetta zona di schiuma trovandosi notevolmente al di sotto del natural livello dell'oceano, questo, in quella nostra postura, ci si levava sopra a mo' della cresta di alta e nereggiante montagna. E se non vi trovaste mai in mare nelle furie di forte tempesta, voi non potete farvi un'idea delle agitazioni dello spirito, deste per la simultanea azione del vento e delle nebbie. Tutto ciò vi acceca, vi sbalordisce, vi affoga togliendovi ogni facoltà di oprare e di riflettere. Ed or mai noi ci sentivamo grandemente sollevati di tutti questi fastidi — simili agli infelici dannati nel capo, cui accordasi in prigione qualche lieve special favore, subito a negarsi innanzi il proferimento della sentenza.

Mi sarebbe impossibile il dirvi quante e quante volte, saettati da quella forza infernale, siasi da noi fatto il giro della zona strana. Vagammo, circolando sempre, per non meno d'un'ora: anzichè galleggiar su flutti, scivolavamo, sguizzavam, volavamo, sempre più accostandoci al centro del turbine, e sempre più vicini, sempre più vicini all'affamata sua bocca.

Intanto, in tutto questo tempo, le mie mani erano sempre state aggrappate alla chiavarda; mio fratello maggiore, più in dietro, tenevasi ad un piccolo barile vuoto, sodamente fisso sotto la vedetta, dietro la chiesola: ora il solo oggetto a bordo che non fosse stato spazzato quando fummo assaliti dalla prima furia del vento.

In quella che ci appressavamo all'argine di questo pozzo semovente, e lasciò il barile tentando d'afferrare l'anello che, nell'agonia del terrore, voleva strappare dalle mie mani, e che non era però tanto largo da poter con sicurezza servire ad entrambi. Di mia vita, io non sentii dolore simile a quello da me provato allor che scorsi mio fratello tentare così fatta azione, quantunque ben vedessi che, allora, egli era fuor dei sensi, e che il *solo* spavento avevalo renduto furioso. Tuttavia non istetti a disputargli il posto. Ben sapeva quanto poco importasse il tenere l'anello; e quindi mi spiccai dalla chiavarda e m'afferrai al barile, di dietro. Nè v'era molta difficoltà a compiere questa mossa, avvegnachè il battello scorresse circolarmente molto eguale, e perpendicolare alla sua chiglia, spinto soltanto talvolta qua e là dalle immense ondate e dai subbollimenti del turbine. Ma non sì tosto mi fui acconciato in quella nuova postura, che un violento abbrivo di destra mi trabalzò all'ingiù, e noi demmo di botto del capo nell'abisso. Mormorai a Dio una rapida prece, certo ora che il tutto dovev'essere finito.

Sì come pativa assai l'effetto dolorosamente nauseabondo della discesa, aggrappatomi istintivamente al barile con maggior energia, aveva chiuso gli occhi; nè per alcuni secondi osai più aprirli, in attesa di un'istantanea fine e quasi *digiada meraviglio* di non sentire ancora gli ultimi affanni dell'affogamento. Ma passavano i secondi, passavano, passavano ed io era sempre in vita. Cessata qui la sensazione della caduta, il moto del battello rassomigliava nuovamente a quel di prima, allora, cioè, che ci eravamo immessi nella zona di schiuma; ad eccezione che adesso pigliavamo più il largo nel giro della zona circolante.

(Continua)

Porta per sè stessa *ben più importante* della nuova aperta Anton Lazzaro Moro, è fuori di posto, perchè si vede la sera il doloroso spettacolo di una dozzina o ventina di donne a ricercare la poca *roba sporca* perchè presente dalle guardie a rientrare in città per la chiusura che si effettua inesorabilmente alle ore 4 1/2 col sole ancor alto, mentre non si mette tanto zelo nel riaprirla la mattina ad orario preciso.

Bisogna prendere un provvedimento ora che andando innanzi con la stagione e che le opere di campagna campagna incalzano, col sentito bisogno del continuo contatto che deve avere l'agricoltore colla campagna, senza calcolare che d'ora innanzi le due borgate sono inondate la sera di monelli e ragazzi, in tutti i costumi, in condizioni di reclamare l'apertura della Porta durante la notte.

In tutti i piccoli paesi, il Comune ha cura di *tutti* i suoi amministrati. Il Ministero inculca ripetutamente alle Prefetture di non lesinare sulle *spese* di pubblica *igiene*, e la maggioranza del Consiglio comunale di Udine del 5 marzo s'impone a *votare opere di nessuna urgenza e meno che meno di pubblica utilità ma puramente di lusso*, e tenne, e da 2 anni tiene inascoltati i tanti reclami sull'apertura della porta, sebbene non ci sia partito nemmeno nella pubblica stampa che non abbia deplorato e non deplori questa indifferenza per due importanti borgate più di qualunque altra della città bisognose di opere igieniche, di aria ed acqua.

Una preghiera al sig. co. sindaco che conosce questa verità, acciò riprenda d'iniziativa propria la riproposta dell'apertura della porta; a lui il merito di redimere queste due borgate; e coll'energia del suo volere e colla certezza di essere appoggiato da tutti, faccia che finalmente questa porta venga aperta ai tanti sentiti prepotenti bisogni.

Gli abitanti interni ed esterni.

Prestidigitazione. Questa sera dalle 6 alle 9 il prestidigitatore signor Annibale Boni De Maffei darà un'accademia di prestidigitazione al caffè Colosseo.

Carnovale. Ci avviciniamo al giorno delle aperture delle maggiori sale, ove i cultori di Tersicore, gli amanti del vivere allegro e spensierato possono *sbizzarrirsi* a loro talento. E del resto, nella corrente stagione, devesi invocare il *semel in anno licet insanire*, abbandonando almeno per poco le frequenti preoccupazioni della vita.

Dunque, i nemici della musoneria, coloro che davvero vogliono divertirsi, quelli che posseggono e gioventù e danaro, sono avvertiti che domenica prossima *sior Tita Pinzani* apre il simpatico teatro Nazionale, per dar principio agli oramai divenuti brillantemente tradizionali *veglioni* mascherati.

Non occorre dire che l'eccellente orchestra del Consorzio filarmonico sarà diretta da quel mago dei direttori che tutti conoscono e che si chiama *Luigi Casioli*, il quale farà sentire agli amatori tutte le più belle novità di *musica ballabile* che celebrati autori nazionali e stranieri hanno dato per il carnovale di quest'anno.

Al Nazionale avremo eleganza di addobbi e sfarzosa illuminazione, nonchè tutto il *confortable* desiderabile; codesto è generalmente risaputo.

Quindi.... a domenica!

Teatro Minerva. Anche jeri sera alla rappresentazione della *Jone* assisteva numeroso pubblico, che applaudì calorosamente e ripetutamente i bravi artisti esecutori e specialmente i signori Parini, Modesti e Spangher.

Questa sera si rappresenta l'opera *Ernani*; domani venerdì riposo; sabato serata d'onore del distinto tenore signor Marziale Parini, al quale non può non mancare il suffragio del pubblico che sa apprezzare le belle doti del cantante e dell'attore.

« Il Giardinaggio ». È uscito il numero 1 del giornale *Il Giardinaggio*, pei dilettanti di floricoltura, che si pubblica in Torino una volta al mese e che il suo prezzo d'abbonamento è di annue L. 3.

È morto. Quel contadino di Soleschiano che, *come abbiamo già narrato*, venne attaccato dalla rabbia canina dopo otto mesi che era stato morsicato, jeri è morto.

Mascalzonate. I soliti mascalzoni hanno eseguito stanotte una delle loro prodezze; hanno empita di materia innominabile la cassetta delle lettere *in via Bartolini*.

Veramente vigliacchi!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 16	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 17 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751.2	749 9	752 2	752 5
Umid. relat.	49	57	87	70
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	0.2	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. kilom	0	0	0	1
Term. contig	*4.6*	*7 5*	*6.0*	*7 5*

Temperatura (massima 9.1 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli. I quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno, con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente *dal triste male del restringimento* uretrale tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime, candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma *con i soli confetti vegetali* Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garantiti privi di mercurio, balsamo di coppaive e simili, indicati perciò ai stomachi più dilicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è *un pieno attacco di guerra contro gl'increduli* che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici *confetti*.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenerci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito urinarie, e specialmente da restringimenti, sieno pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere *di ringraziamenti di ammalati guariti* durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesse volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tale prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dall'inventore che è quello *di frenare la decadenza* del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro *rimedio propriamente detto* disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali perciò non per vana gloria si domanda con una certa insistenza il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente dall'autore prof. Angelo Cosi nel via Mergellina 8 Napoli mediante *solo* invio di cent. 20, si può avere anticipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti che vendonsi colla stessa istruzione ed *estratto attestati, per ogni scatola da 50* L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'universo; a Udine presso il farmacista suddetto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 sa richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento anticipato unito a lettera intestata e timbrata.

VARIETÀ

Lo spaventevole errore di un medico.

Giunge da Algeri la notizia di uno spaventevole errore, che sarebbe stato commesso da un medico di quella città.

Una donna essendosi precipitata dal balcone di un quarto piano, venne tosto chiamato in soccorso della poveretta un medico, il quale constatò il decesso, *rilasciandone un certificato. Il* corpo venne immediatamente tolto e trasportato all'ospedale nella sala mortuaria.

Ma l'infelice, lungi dall'essere morta, non era che svenuta. La caduta le aveva prodotto un profondo stordimento che la calma non tardò a dissipare.

In mezzo della notte, la povera donna rinvenne, e la sua prima impressione fu il freddo del luogo in cui era coricata. Essa cercò di raccogliere i suoi ricordi e per rendersi conto del sito ove si trovava, girò le mani d'intorno a sè; e, orribile a pensarsi! la sua mano si posò sopra un cadavere!

Atterrita, pazza di spavento, essa si diede a gridare. Ma la sua voce non fu subito udita, e non le fu dato di attirare l'attenzione che dopo qualche tempo, allorquando le sue grida disperate si mutarono in pianti ed in gemiti.

L'infelice venne allora trasportata in un letto circondata di tutte le cure. Ma ogni sforzo non riuscì che a conservarla in vita fino all'indomani mattina.

Lo spavento era stato troppo terribile.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 2 — Grani.

Martedì. Si portarono sulla piazza circa 1300 ettolitri di cereali. Ebbero smercio ett. 959 di granoturco, 35 di sorgorosso e 8,50 di fagiuoli alpigiani. *Quintali 85 di castagne tutte vendute.* Circa 300 ett. di granoturco rimase invenduto perchè di qualità scadente, abbondando le domande per le qualità buone e fine.

Giovedì. Pel tempo piovoso la piazza venne scarsamente provvista. V'erano ett. 771 di granoturco, 2 di fagiuoli *di pianura*, 8 di *fagiuoli alpigiani.* Tutto ebbe esito, mantenendosi sempre attivissime le domande. Quintali 118 di castagne tutte vendute.

Sabbato Mercato inconcludente per la pioggia caduta durante la notte e per l'incostanza del tempo durante la mattina. Quasi tutta la poca roba che *copriva la piazza era dei rivenditori.*

Rialzarono: Il frumento cent. —, il granoturco cent. 24, i fagiuoli alpigiani lire — — il sorgorosso cent —, le *castagne cent.* 14.

Ribassarono: il granoturco cent. 0, il sorgorosso cent. 68.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—; granoturco da L. 11 a 11.75, segala da L. —.— a —.—, sorgorosso da L. 5.— a 6.—, *fagiuoli alpigiani* da L. 22.68 a —.—, castagne da L. 7.— a 9.30.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.50 a 11.75, sorgorosso da L. —.— a .—, fagiuoli alpigiani da L. 23.42 a —.—, fagiuoli di pianura da L. 15.60 a —.—, orzo *brillato da L. —.— a —.—, castagne* da L. 6.— a 9.50.

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 6.95	a 6.70
II qualità	„ 5 30	a 5.—

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 6.00	a 5.50
II qualità	„ 4 70	a 4.40
Paglia da lettiera	da „ 4.95	a 4.85
Paglia da foraggio	da „ 0.—	a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.65	a 2.50
forte in stanga	da „ 2.45	a 2.30
Carbon forte	da „ 7.30	a 5.60

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 60
» » »	» 1.50
» » »	» 1 40
» » secondo	» 1.30
» » »	» 1.20
» » terzo	» 1 10
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1 40
» » »	» 1 30
» » secondo	» 1.15
» » »	» 1.10
» » terzo	» 1.—
» » »	» 0.90

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
» »	» 0.—
» »	» 0.—
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 1.50
» »	» 1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 17 gennaio.

GRANAGLIE.

Granoturco	all'ettol. L.	10.50	12.—
Frumento		—.—	17.00
Giallone		12.75	—.—
Giallorcino		13.30	13.70
Sorgorosso		5.50	6.—
Cinquantino		8.—	9.10
Orzo brillato		25.—	—.—
Fagioli pianura	al quint.	16.—	17.—
„ alpigiani		24.—	28.—
Castagne		6.85	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.25	96.40
„ 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.23
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	32?.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	274.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	246.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.60	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 1/2	—.—	—.—	123.60	123.90
Francia	4 1/2	100.90	100.65	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.17	25.24	25.23	25.30
Svizzera	4 —	100.40	100.70	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	2101/2	211.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2105/8	211/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/4 p. %.

Borse.

VIENNA 16		
Mobiliare	312	—.—
Lombardo	101	75.—
Austriache	266	0.—
Banca Naz.	881	—.—
Napol. d'oro	9	581/2
Com. su Parigi	47	75.—
„ su Londra	120	70.—
Ren. Austriaca	83	10.—
Zecchini imper.	5	68.—

PARIGI 18		
Rend. Fr. 3 %	86	60.—
Rend. 3 % per.	82	92.—
Rend. 4 1/2	104	71.—
Rend. Italiana	95	65.—
Cam. su Lond.	25	261/1
Consol. inglese	99	—.—
Obb. ferr. ital.	301	—.—
Cambio ital.		3/16
Rendita turca	15	47.—
Ban. di Parigi	907	—.—
Ferr. tunisine	497	75.—
Prest. egiz.	427	—.—
Pre. spagn. est.	73	62.—
Banca sconto	535	—.—
„ ottom.	541	25.—
Cred. fond.	1340	—.—
Azioni Suez	2260	—.—

GENOVA 6 M. buel		
Rend. italiana	96	50.—
Az. Ban. Naz.	2118	—.—
„ Mobiliare	878	—.—
„ Fer. Mer.	779	—.—
„ „ Medit.	617	—.—

ROMA 16		
Rend. italiana	96	40.—
Az. Ban. Gen.	660	50.—

MILANO 16		
Rend. it.	96.52.—	47.—
Az. mer.	824.50.	—.—
Cam. Lon.	25.27.—	20.—
„ Fra.	100.62 1/2	65.—
„ Berl.	123.90—	60.—

FIRENZE 16		
Rend. italiana	96	50.—
Camb. Londra	25	21.—
„ Francia	100	65.—
Az. Ferr. Mer.	780	—.—
„ Mobiliare	676	60.—

LONDRA 15		
Inglese	98	15/16
Italiano	94	7/8—

BERLINO 16		
Mobiliare	169	70.—
Austriache	208	80.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	30.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 95.65

Marchi 124.90 l'uno —

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 82.30

Id. id. (arg.) 88.10

Id. id. (oro) 111.65

Londra 12— Nap. 9.58

MILANO 17

Rendita ital. 96.55 sera 96.50

Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.82 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.45 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.10 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera uno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GENNAJO e FEBBRAJO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Gennajo
» »	**ROMA**	22	»
» »	**REGINA MARGH.**	1	Febbrajo
» »	**ORIONE**	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**ROMA**	partirà il 22	Gennajo
» »	**VINCENZO FLORIO**	8	Febbrajo
» »	**PO**	22	»

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** l'8 Febbrajo

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e *spesso* dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco